

I Diari di Pietro Nenni  
1943-1971

Volume primo  
TEMPO DI GUERRA FREDDA (1943-1956)

Volume secondo  
GLI ANNI DEL CENTRO-SINISTRA (1957-1966)

Volume terzo  
I CONTI CON LA STORIA (1967-1971)

Pietro  
Nenni

I CONTI  
CON LA  
STORIA

DIARI 1967-1971

A cura di Giuliana Nenni e Domenico Zucaro  
Prefazione di Leo Valiani

SENATO DELLA REPUBBLICA-CAMERA DEI DEPUTATI  
COMM. PARL. SUL TERR. IN ITALIA E SULLE CAUSE DELLA  
MANCATA INDIVID. NE DEI RESPONS. DELLE STRAGI  
000003

117  
9.11.1971

1 giugno

« L'Espresso » pubblica una mia lettera sulla crisi ministeriale del giugno 1964 e sul preteso « colpo di Stato » che il generale De Lorenzo avrebbe predisposto su istigazione dell'allora presidente della Repubblica Segni. Non sono contento della lettera ma sono stato trascinato a scriverla da Scalfari che pure sapeva, per una conversazione dei giorni scorsi, che la mia tesi concorreva ad annullare o contestare la sua. Ho cioè confermato nella lettera che ci fu un tentativo di scavalco a destra del Parlamento,<sup>19</sup> ma che a mia conoscenza non ci furono minacce di colpo di Stato e non si fece in nessun momento pesare su di noi una tale minaccia. È la pura e semplice verità.

Ho evitato tuttavia di dire tutta intera la verità, e cioè la parte politica che Segni ebbe nella crisi nell'ambito dei suoi poteri. Ma mi ripugna mettere in discussione un uomo — Segni — che non è né vivo né morto.

Non credo che « L'Espresso » abbia reso un servizio con rivelazioni che non è in grado di provare. Le cose furono già abbastanza gravi perché ci sia bisogno di romanzarle; quali furono costituiscono un ammonimento assai serio.

La lettera è stata largamente riprodotta ma poco commentata, se non nei titoli; gli uni tirano di qua, gli altri di là.

2 giugno

Ho festeggiato il ventunesimo dell'avvento della Repubblica partecipando ieri sera a un banchetto *monstre* dei socialisti romani. Più di ottocento partecipanti. La festa nata male, come manifestazione di gruppi rivali all'interno del partito, è finita bene, anzi benissimo. È stata offerta una medaglia d'oro a me, come segretario del partito il 2 giugno 1946, a Grisolia e Giovagnoli come segretari della federazione romana. Medaglie d'argento sono state consegnate ai compagni che erano segretari di sezione nel 1946. Molte